

L'on. Mantovano a Bari «Per ora utilizziamo le forze disponibili»

NINNI PERCIAZZI

● **BARI.** Razionalizzazione delle forze in campo con i militari ad integrare le forze dell'ordine e maggiore iniziativa dei sindacati ai fini di un'azione efficace in tema di sicurezza nelle città. Questa in sintesi la ricetta proposta dal sottosegretario agli Interni, con delega alla pubblica sicurezza, Alfredo Mantovano, a margine di un incontro organizzato dall'Anci Puglia sulle misure previste dal «Pon sicurezza 2007-2013», in cui ha sottolineato l'importanza dell'utilizzo dei militari.

«La percezione di sicurezza è cresciuta negli ultimi anni - ha affermato - Bari in particolare conosce dall'inizio di agosto 2008 una presenza dei militari che ha permesso di liberare molte unità di polizia per i compiti a loro propri». Nel capoluogo l'esperimento che sta per essere rinnovato dal governo, ha portato all'utilizzo di 60 militari, dislocati su tutto il territorio cittadino e affiancati in servizio alle altre forze dell'ordine.

«Di fronte reale - ha affermato Mantovano - è quello della razionalizzazione dell'uso delle forze in campo e quindi fare in modo che i compiti di polizia siano svolti al meglio facendo sì che ciascuno realizzi al meglio le proprie competenze. Tutto ciò vale non soltanto nel coordinamento fra corpi di rilievo nazionale ma anche col coordinamento

con la polizia locale, con gli istituti di vigilanza, con quegli interventi dei Municipi, per esempio in materia di illuminazione e di contrasto al degrado urbano, che possono contribuire anche in maniera significativa ad elevare gli standard di sicurezza».

Mantovano ha poi fatto riferimento all'annunciato incremento numerico dei militari che accompagnerà la riproposizione dell'esperienza. «Il

discorso dei militari - ha sostenuto - si pone adesso nei termini in cui si è posto qualche mese fa: è un discorso non sostitutivo rispetto alle forze di polizia, ma integrativo e sussidiario».

«Poiché esistono 25 mila unità in meno - ha aggiunto - nelle forze di polizia per via di concorsi non fatti,

di immissioni in concorso non eseguite tempestivamente, vi è stato un primo intervento, quello dei 3 mila, che ha permesso di colmare alcune lacune, quelle più evidenti nelle grandi città e con alcuni compiti specifici».

«Domani il Comitato nazionale, già fissato con questo punto all'ordine del giorno dal ministro Maroni, deciderà nell'immediato sul rimpiego dei 3 mila, e poi nei giorni successivi, ci sarà la valutazione più ampia della questione da parte del Consiglio superiore della Difesa presieduto dal Capo delle Forze armate, cioè dal Capo dello Stato, per cui credo sia inopportuno prima di giovedì dare delle anticipazioni dei dettagli», ha concluso Mantovano.



INTERNI L'on. Mantovano

La Gazzetta del Mezzogiorno